

# Valanga sull'Ortles travolge scialpinisti due morti e due feriti

BOLZANO - Due scialpinisti sono morti e altri due sono rimasti feriti sotto una valanga sull'Ortles. L'incidente è avvenuto stamattina verso le 8 sulla difficile parete nord. Il gruppo di scialpinisti è stato travolto dalla valanga. I due feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono stati trasportati con gli elicotteri del 118 e dell'Aiut Alpin Dolomites agli ospedali di Bolzano e Merano.

## Valanga sull'Ortles: due morti e due feriti

**Un gruppo di scialpinisti è stato travolto sulla parete nord della montagna. Le vittime sono uno spagnolo e un italiano**

13:09 - Due scialpinisti, uno spagnolo e un italiano, sono morti e altri due sono rimasti feriti sotto una valanga sull'Ortles, in provincia di Bolzano. L'incidente è avvenuto sulla difficile parete nord. Uno dei due feriti, trasportati con gli elicotteri del 118 e dell'Aiut Alpin Dolomites agli ospedali di Bolzano e Merano, versa in gravi condizioni. Sul posto anche i carabinieri e i vigili del fuoco.

Le due vittime facevano parte di due cordate che verso le 8 avevano iniziato l'ascensione alla parete nord dell'Ortles partendo dal rifugio Tabaretta. Poco dopo è avvenuto il distacco di un grosso pezzo di ghiaccio che ha provocato la valanga.

La prima cordata era composta da un tedesco e dallo spagnolo, la seconda da un'alpinista tedesca e dall'italiano da anni residente in Svizzera. I due cittadini tedeschi si trovano ora ricoverati in ospedale.

Nella zona, dove questa mattina erano impegnate otto cordate, è segnalato un pericolo moderato di valanghe, ma in aumento a causa del riscaldamento della temperatura.

## Valanga sull'Ortles: morti uno spagnolo e un italiano

**Massa nevosa larga 60 metri travolge anche due tedeschi, salvi**

25 marzo, 19:13

(ANSA) - BOLZANO, 25 MAR - E' di due morti e due feriti il drammatico bilancio di una valanga che ha travolto due coppie di escursionisti mentre erano impegnati in una ascesa lungo la parte Nord dell'Ortles, a 2.800 metri di quota. A perdere la vita sono un giovane italiano di 35 anni, da anni residente in Svizzera, e uno spagnolo di 40, di cui non sono state ancora rese note le generalità. Salvi e non in pericolo di vita, sono un uomo e una donna tedesca, recuperati nella neve e poi trasferiti con gli elicotteri del 118 e dell'Aiut Alpin Dolomites agli ospedali di Bolzano e Merano. A nulla sono invece serviti gli sforzi degli uomini del soccorso alpino, carabinieri e vigili del fuoco, per ritrovare ancora in vita gli altri due escursionisti. Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco. L'incidente è accaduto nella zona del rifugio

Tabaretta. Poco dopo aver iniziato l'escursione le due coppie sono state centrate da una valanga dal fronte di sessanta metri e della profondità di duecento. A causarla - secondo le testimonianze - sarebbe stato in distacco in quota di un seracco che ha poi portato al precipitare a valle della grande massa nevosa.

## Valanga sull'Ortles travolge due escursionisti

di [Redazione](#) - 26 marzo 2012, 08:00

La fatalità, l'imperizia, la voglia di sfidare la natura. La montagna uccide ancora e quasi sempre le cause sono le stesse. Due escursionisti sono morti e altri due sono rimasti feriti sul monte Ortles, in Alto Adige, a causa di una slavina.

**I quattro erano in cordata su versante nord della montagna 3.905 metri, la più alta dell'Alto Adige, forse ignari delle non perfette condizioni, grado di pericolosità pari a 2 «moderato» in quella zona, ma per nulla scoraggiati dalle avversità della scalata. I due morti sono un italiano di 40 anni, originario di Sassari, che viveva a Zurigo, e uno spagnolo di 35. I due feriti sono un giovane di 29 anni e una donna di 37, entrambi tedeschi. Portati via con l'elisoccorso, il primo è stato ricoverato all'ospedale di Merano, la seconda al nosocomio di Bolzano. Sono entrambi fuori pericolo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, il 118 e il soccorso alpino.**

**I quattro, che facevano parte di due cordate che verso le 8 avevano iniziato l'ascensione alla parete nord dell'Ortles partendo dal rifugio Tabaretta, sarebbero stati colpiti da una scarica di ghiaccio e neve, con un fronte della valanga largo sessanta metri e profondo 200 che ha centrato la una comitiva di quattro scialpinisti. Non è la prima volta che succedono simili incidenti sulla parete nord della montagna. A chiamare i soccorsi è stato il cittadino tedesco, che è riuscito a liberarsi dalla neve e a lanciare l'allarme. I soccorritori sono quindi riusciti a recuperare dalla neve ancora in vita la donna tedesca.**

### **Il monte maledetto fa altre due vittime**

BOLZANO—Tragedia sull'Ortles in Alto Adige, sulla difficile parete nord: due alpinisti sono morti, travolti da una valanga. Altri due sono feriti, uno è in condizioni seriema non in pericolo di vita. Le vittime sono uno spagnolo e un italiano, da anni residente in Svizzera. I feriti sono due cittadini tedeschi, di cui una donna, ricoverati negli ospedali di Bolzano e Merano. C'erano otto cordate ieri mattina all'alba, all'attacco di quella che, con i suoi 1.400 metri di sviluppo, non solo è la più alta parete di ghiaccio delle Alpi Orientali (la vetta è posta a 3.905 metri) ma anche una delle più impegnative. La nord dell'Ortles è infatti impresa riservata solo agli alpinisti più preparati, affascinati da quella quota che sfiora i 4.000. E che presenta un alto rischio di caduta di sassi e seracchi di ghiaccio, che si possono verificare in qualsiasi momento, in tutte le stagioni. Una via che purtroppo annovera tante vittime. Proprio il 3 luglio della scorsa estate un'insegnante austriaca era stata travolta da una massa di ghiaccio mentre affrontava quella cima. Ieri la prima cordata era composta da un tedesco e dallo spagnolo, la seconda da un'alpinista tedesca e dall'italiano. L'ascensione, che si affronta con i ramponi e attrezzatura da ghiaccio, è iniziata partendo dal rifugio Tabaretta a 2.556 metri. Poco dopo, quando gli alpinisti erano giunti a quota 2.800, una massa di neve ha travolto le due cordate, intorno alle 7,30. La prima metà della parete è quella più temuta. Siamo alla «Gola» (Gurgel), il passaggio stretto a forma di imbuto dove passa tutto quello che cade dall'alto, dove si cerca di passare veloci, con la minaccia dei seracchi pendenti sovrastanti. E qui si è consumata una delle tante tragedie su questa montagna affascinante e terribile. Non ghiaccio, ma

neve accumulata dal vento ha causato la tragedia: «Il giorno prima erano caduti pochissimi centimetri di neve —spiega Raffael Kostner, intervenuto con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites — ma il forte vento ne aveva accumulato una massa instabile che è precipitata. Non una valanga eccessivamente grande a confronto di tante altre (un fronte di una sessantina di metri). D'altra parte uno dei feriti è riuscito a liberarsi da solo e a dare l'allarme. Gli altri tre erano sotto la neve ma di poco. Emergeva qualche loro indumento e sono stati subito ritrovati e disseppelliti». Sul posto è giunto anche l'elicottero del 118. Per due alpinisti, un italiano di 40 anni originario della Sardegna, ma residente da anni in Svizzera dove viveva con la famiglia, e uno spagnolo di 35 anni, non c'è stato nulla da fare. Gli altri due, feriti, sono stati trasferiti negli ospedali di Bolzano e Merano.

## Valanga di ghiaccio uccide due alpinisti

Sull'Ortles travolta una comitiva, morti un italiano e uno spagnolo

di Bruno Pileggi

BOLZANO. Altre due croci sull'Ortles: due alpinisti che stavano risalendo la parete nord sono stati travolti da un seracco, una valanga di ghiaccio. Le vittime sono un italiano residente in Svizzera, il 40enne Lorenzo Castaldi, e uno spagnolo di 42 Gomez Diaz Jaime.

Gli altri due alpinisti che facevano parte della comitiva, la tedesca Nora Rösch e il tedesco Marian Arn Dreher, sono rimasti gravemente feriti e sono stati ricoverati la prima all'ospedale di Bolzano e l'altro a quello di Merano. Dunque ancora morti sull'Ortles. Le prime due vittime della montagna in questo 2012 l'Ortles le ha fatte alle prime luci di ieri mattina. Due cordate composte da due scialpinisti ciascuna, partite nel cuore della notte da Solda con l'intento di raggiungere la Cima Ortles, scalando la Parete Nord, sono state fermate a metà percorso, da un seracco, staccatosi intorno a quota 2800 poco sopra il rifugio Tabaretta.

Il seracco, una massa di ghiaccio e sassi, ma non di enorme proporzione, è venuta giù alle 7.30 del mattino con un assordante fragore udito da alcuni abitanti di Solda. Ha colpito e travolto in pieno i quattro alpinisti.

Due sono stati estratti morti da sotto la valanga gli altri due, con ferite gravi, sono stati trasportati all'ospedale di Bolzano e Merano a cura degli Pelikan e Aiut Alpin Dolomites.

Ma veniamo ai fatti, ricostruiti dai soccorritori e dai carabinieri: i quattro alpinisti - tre uomini e una donna, erano giunti a Solda nella giornata di sabato con l'intento di partire nel cuore della notte per una scalata veloce all'Ortles. Lungo il percorso, i quattro hanno formato due cordate. Non si è in grado per ora di stabilire se i quattro fossero già assieme e si conoscessero, oppure se si siano incontrati casualmente a Solda per poi decidere di effettuare in gruppo la scalata. Quel che si sa, è che Lorenzo Castaldi era un esperto alpinista di origine sardo. Nato a Sassari e ora residente a ZuRigo, in Svizzera, aveva all'attivo anche la scalata del Cerro Torre.

Non era di enormi proporzioni, la valanga di neve ghiaccio e sassi che si è staccata nel tratto denominato "Gurgel" ad una quota di 2800 metri sopra il rifugio Tabaretta. I due escursionisti uccisi, sono stati travolti e fatti precipitare nel vuoto. Feriti gli altri due compagni di salita, più grave la donna ricoverata con l'elicottero dell'Aiut Alpin all'ospedale di Bolzano.

La tragedia, come detto, attorno alle ore 7,30. Un membro del soccorso alpino del paese di valle, Solda, che sapeva dell'ascesa dei quattro, ha sentito il frastuono della slavina e con il binocolo ha subito individuato la zona. Immediato l'allarme alla centrale del 118 che sul posto ha inviato due elicotteri oltre a squadre di soccorritori. Il medico d'urgenza giunto sul posto ha potuto solo constatare il decesso dei due sci-alpinisti e subito provveduto al trasporto dei due feriti. Sul posto, i volontari della sezione del Brd di Solda, quelli del Cnsas di Trafoi, i carabinieri della Stazione di Prato allo Stelvio, militari del Soccorso Alpino della Guardia di Finanza di Silandro, i volontari

della croce bianca di Solda e volontari dei vigili del fuoco anche di Solda e l'unità cinofila di Laces Stefan Habicher col cane da valanga "Bosco".

Le salme dei due sfortunati alpinisti sono state recuperati e portate all'interno del centro della protezione civile di Solda ove dopo la benedizione da parte del parroco Don Hurton, sono state trasportate presso la camera mortuaria dell'ospedale di Silandro a disposizione dell'autorità giudiziaria.